

NO, NON TI ODIO

-

Scendi veloce le scale della stazione, ti lanci con un pugno contro un pannello di un cartellone pubblicitario, lo sfondi e ti fai male alla mano, urli dalla rabbia. Hai gli occhi lucidi.

Sei un vandalo, TI ODIO.

No, NON TI ODIO, la tua ragazza ti ha appena lasciato, ti ha dato del fallito e ti ha umiliato... fa male, molto di più del dolore alla mano.

Sei giovane, sono stata anch'io un'adolescente e so quanto le emozioni siano amplificate ed esasperate a volte.

Ora ho solo voglia di abbracciarti.

-

Sali su un autobus di pendolari israeliani, attorno alla vita hai una cintura esplosiva. La fai scoppiare. 11 persone muoiono e ci sono almeno 50 feriti.

Sei un terrorista, TI ODIO.

No, NON TI ODIO, per anni hai sopportato i rifiuti gettati contro la tua casa, gli insulti, i soprusi, vi hanno tolto l'acqua corrente e l'elettricità è fornita solo 4 ore al giorno, vogliono esasperarvi per fare in modo che ve ne andiate.

Infine la violenza contro la tua sorellina. Quanto potevi ancora sopportare?

Non è la vendetta su vite innocenti la soluzione, ma chi sono io per condannarti?

-

Sono al gay pride, siamo un corteo colorato di persone che ballano per strada ritmi caraibici con incredibile energia nonostante la temperatura sfiori i 36° all'ombra. Non so se mi sono mai divertita tanto.

Ti vedo, sei giovane e ridi con i tuoi amici. Non indossi la maglietta e sul petto nudo hai scritto "Fanculo gli etero". Mentre ti osservo penso che io sono etero e sono qui, a manifestare anche per te, perché non dovrebbe fare nessuna differenza chi amiamo, come ci vestiamo, le nostre inclinazioni.

Sei uno stupido, TI ODIO.

No, NON TI ODIO, due mesi fa tre ragazzi ti hanno insultato e ti hanno spinto finché sei caduto a terra, ti hanno preso a calci nella pancia e sul torace, proprio dove ora porti quella scritta.

Lo so, è difficile perdonare, ma non cadere nella trappola di disprezzare chi è diverso da te. Che poi, cosa vuol dire diverso? Siamo tutti, per fortuna, unici e irripetibili.

-

La metropolitana è affollata, è l'ora di punta, sali spingendo un uomo anziano che è in piedi davanti alle porte. Lo insulti perché non si è spostato per farti passare. Aveva l'apparecchio acustico e non ti aveva sentito.

Sei un prepotente, TI ODIO.

No, NON TI ODIO, oggi in ufficio ti hanno comunicato che sono necessari tagli del personale, ti hanno appena obbligato a prendere tutte le tue cose ed andartene senza nemmeno il tempo di scambiare due parole con i colleghi. Con che coraggio lo comunicherai a tua moglie stasera? Cosa penseranno i tuoi figli?

Sei distrutto e vorresti far male a chiunque ti capiti sotto tiro.

Avresti dovuto controllarti, ma posso capire la tua disperazione. Non ti biasimo.

-

Le hai tirato un pugno dritto in faccia, ti è costato la sospensione da scuola.

Le hai fatto sanguinare il naso, tutti durante l'intervallo l'hanno visto.

Sei una bulla, TI ODIO.

No, NON TI ODIO, domenica avevi la febbre ed eri a casa da sola, mamma era fuori con il suo nuovo fidanzato, papà è da tempo che se n'è andato e si è ricostruito una vita lontano da te.

Ti senti così sola e triste.

La odi, lei e quel suo bel faccino da innocentina, sua mamma viene a prenderla tutti i giorni fuori da scuola, le organizza le feste di compleanno ed anche i pigiama party con le amiche, quelli ai quali tu non sei mai invitata.

Perché per te non è così? Forse non sei degna di essere amata?

Sfoghi la tua rabbia prendendo di mira lei, che non ti ha fatto niente.

Ma quel niente fa soffrire, preferiresti reagisse e ti facesse anche male... magari servirebbe ad attirare l'attenzione su di te, e chissà, magari un po' di amore e comprensione da parte di qualcuno.

Ora ancora non lo sai, ma un giorno non troppo lontano, diventerete buone amiche.